

MARCA DA BOLLO  
VALORE CORRENTE

**Alla Provincia di Sassari**  
**Settore VIII "Ambiente - Agricoltura"**  
**Piazza d'Italia, n° 31**  
**07100 SASSARI (SS)**

**Oggetto: Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.**

Società/Ditta richiedente:

Tipo di impianto:

**Autorizzazione richiesta per:**

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi
- deroga al divieto di miscelazione (art. 187 D.Lgs. 152/06)
  
- nuovo impianto (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- regolarizzazione attività esistente
- variante sostanziale (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- trasferimento impianto

Il/La sottoscritto/a (Cognome nome)

Comune di nascita

Prov.      Data di nascita      Residente in via, N°

Comune

C.A.P.

Prov.

Codice fiscale

N° telefono fisso

N° telefono cellulare

In qualità di Titolare/Legale rappr./Amm.

Della Ditta/Società/Ente

Con sede legale nel Comune di

C.A.P.

Prov.

In via, n°

N° telefono

N° Fax

Codice fiscale / partita I.V.A		n° iscrizione C.C.I.A.A. e data	
[REDACTED]		[REDACTED]	
cod. I.S.T.A.T. att.		E-mail	
[REDACTED]		[REDACTED]	
con Sede insediamento/impianto nel Comune di		C.A.P.	Prov.
[REDACTED]		[REDACTED]	[REDACTED]
In Via, n°	n° telefono	n° Fax	
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	
Esercente l'attività di:	[REDACTED]		
Nell'aerea distinta nel:	N.C.E.U	<input type="checkbox"/> N.C.T.	<input type="checkbox"/> Foglio [REDACTED] Mapp. [REDACTED]
		Foglio [REDACTED]	Mapp. [REDACTED]
Zona del P.R.G.C.	[REDACTED]	eventuale deroga: [REDACTED]	
Superficie tot. Mq.	[REDACTED]	Coordinate G.- B.: N [REDACTED] E [REDACTED]	

(in caso di nuovo impianto, di regolarizzazione attività esistente o di trasferimento di un impianto)

## CHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto di cui in oggetto.

A tal fine

## DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro

l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;

- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1243 e successive modifiche ed integrazioni;
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in \_\_\_\_\_ e sede operativa in \_\_\_\_\_ ;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_ ;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove sarà realizzato l'impianto, come da atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ , per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto o di comodato, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;
- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il  
sig./dr./ing. [ ] o a o [ ]  
il [ ] scritto all'Albo dei/degli [ ] al n. [ ] dotato dei  
requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dall'Albo nazionale gestori ambientali;

- che la Azienda sanitaria locale (ASL) avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è [ ] ;

- che la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzato l'impianto è [ ]

- ricade
- non ricade

all'interno dell'area di sviluppo industriale di [ ] ;

- che il sito non ricade in aree vincolate (*oppure*: che il sito presenta i seguenti vincoli):

- vincolo paesistico
- vincolo idrogeologico
- vincolo a parco

altro (*specificare*) [ ] ;

- che l'impianto:

- ricade
- non ricade

tra le seguenti attività soggette a Certificato di prevenzione incendi (CPI) riportate nel DM 16 febbraio 1982:

[ ] ;

- che l'impianto:

- ricade

non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso" ;

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano regionale dei rifiuti approvato con Deliberazione di giunta regionale n. 73/7 del 20/12/2008;
- che l'impianto:
  - deve essere
  - non deve essere

sottoposto a valutazione di impatto ambientale / verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, allegato , paragrafo , lettera ;

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati.

### 1. Localizzazione dell'impianto.

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di

, in via/viale/piazza/località

nel sito distinto al catasto del Comune di

al foglio n.  particelle n.

### 2. Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali o di trasferimento).

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è già stato oggetto dei seguenti provvedimenti:

1. n. atto  del  tipo  ente competente al rilascio ;
2. n. atto  del  tipo  ente competente al rilascio ;
- n. n. atto  del  tipo  ente competente al rilascio .

### 3. Dimensioni e linee impiantistiche.

L'impianto si estende su un'area di m<sup>2</sup> , di cui coperti m<sup>2</sup> , di cui scoperti m<sup>2</sup>

La **capacità produttiva annua massima** è di  t/anno, di cui  t/anno di rifiuti non pericolosi e  t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera massima** è di  t/giorno, di cui  t/giorno di rifiuti non pericolosi e  t/giorno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva annua prevista** è di  t/anno, di cui  t/anno di rifiuti non pericolosi e  t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera prevista** è di  t/giorno, di cui  t/giorno di rifiuti non pericolosi e  t/giorno di rifiuti pericolosi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1.  capacità produttiva  t/anno; quantità  
rifiuti in entrata  t/giorno; capacità di recupero rifiuti in %
2.  capacità produttiva  t/anno; quantità  
rifiuti in entrata  t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % ;
- n.  capacità produttiva  t/anno; quantità  
rifiuti in entrata  t/giorno; capacità di recupero rifiuti in %

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1.  ;
2.  ;
3.  ;
4.  ;
- n.  .

#### 4. Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto.

La società/ditta richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. messa in sicurezza:
2. pretrattamento (selezione, smontaggio, etc.):
3. operazioni di recupero:
 

tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)	<input type="text"/>
descrizione dell'attività da svolgere	<input type="text"/>
<input type="text"/>	
<input type="text"/>	
tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)	<input type="text"/>
descrizione dell'attività da svolgere	<input type="text"/>
<input type="text"/>	
<input type="text"/>	
tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)	<input type="text"/> ;

descrizione dell'attività da svolgere



4. operazioni di smaltimento:

a. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)

descrizione dell'attività da svolgere



tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)

descrizione dell'attività da svolgere



n. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)

descrizione dell'attività da svolgere



5. altro



**5. Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e loro modalità di gestione.**

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/anno)

**6. Rifiuti e materie prime secondarie in uscita dall'impianto.**

Il processo di gestione dei materiali in entrata genera i seguenti rifiuti :

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)

L'attività dell'impianto genera i seguenti prodotti finiti conseguenti ai processi di trattamento:

materia prima secondaria	caratteristiche merceologiche secondo la normativa di settore	destinazione	quantità (t/anno)

## 7. Bilancio di massa.

Il processo di trattamento dei rifiuti determina il seguente bilancio di materia:

rifiuti in entrata		t/anno
materie prime in entrata		t/anno
perdite di processo		t/anno
rifiuti in uscita verso recupero		t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento esterno		t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento interno		t/anno
materie prime seconde in uscita		t/anno
% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata		t/anno

## 8. Impianti di destinazione finale.

Gli impianti di destinazione finale che si intende utilizzare sono i seguenti:

ente gestore	sede impianto	recupero/smaltimento/utilizzo di m.p.s.	quantità (t/anno)

## 9. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

Le strutture di stoccaggio presso l'impianto consentono la seguente capacità massima di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva):

operazioni di cui agli all. B e C	quantità rifiuti non pericolosi (t)	quantità rifiuti pericolosi (t)	quantità totale (t)
D15			
R13			

## 10. Deposito temporaneo nel luogo di produzione

Le strutture di deposito temporaneo presso l'impianto consentono di stoccare sino a  di rifiuti unicamente derivanti dalla normale attività della società. Non sono qui inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.



### 11. Strutture di stoccaggio presso l'impianto.

1. Le strutture di stoccaggio di rifiuti solidi o gassosi presso l'impianto, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m <sup>3</sup> )

2. Le strutture di stoccaggio di rifiuti liquidi presso l'impianto, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m <sup>3</sup> )

3. I bacini di contenimento dei contenitori di cui ai punti 1 e 2, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. vasca	descrizione vasca	capacità vasca (m <sup>3</sup> )	id. contenitori di pertinenza	capacità totale contenitori (m <sup>3</sup> )

4. I contenitori mobili, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m <sup>3</sup> )

5. Le aree di stoccaggio, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m <sup>2</sup> )

6. Le aree di stoccaggio destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m <sup>2</sup> )

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

7. Le aree di stoccaggio destinate al deposito delle materie prime secondarie derivanti dal processo, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m <sup>2</sup> )

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

## 12. Presidi ambientali previsti.

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:

1. Pavimentazione dell'impianto (descrivere i materiali impiegati e le caratteristiche tecniche)


2. Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere le caratteristiche tecniche, i punti di scarico, la tipologia del corpo recettore, i limiti di emissione in base alla normativa vigente)


3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere la tipologia di emissione e le caratteristiche tecniche del sistema di contenimento)


4. Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere i punti di emissione, gli inquinanti previsti, i limiti di legge e le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento)


5. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti)


6. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che si intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità i tempi e le procedure da porre in essere)


7. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche)


Siti e attività ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere)


**13. Modalità di messa in sicurezza del sito.**

Le misure di messa in sicurezza da approntare sono le seguenti:


**14. Deroga al divieto di miscelazione**

Motivi per i quali si richiede la deroga:


Benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione:


Rifiuti da sottoporre a miscelazione

Gruppo 1

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)

Gruppo 2

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)

Gruppo n

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)

Il sottoscritto

**DICHIARA INOLTRE:**

- che ogni elaborato allegato è timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società;
- che le relazioni tecniche sono rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;
- di depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e una copia su CD non riscrivibile a

sessione chiusa, su cui gli elaborati sono riportati in file di estensione doc e i disegni in file di estensione pdf, nonché ulteriori \_\_\_\_\_ copie estratte dall'originale.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione procedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

## ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

1. documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
2. mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;
3. inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
4. inquadramento urbanistico dell'area di intervento;
5. stralcio del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
6. certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;
7. stralcio di eventuali piani urbanistici sovraordinati comprendenti il sito;
8. planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;
9. piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare, corredate da 2 o più sezioni atte a illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade e agli edifici circostanti, ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;
10. prospetti quotati, in scala non inferiore a 1:200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti;
11. relazione geologica e idrogeologica;
12. relazione tecnica generale che riporta:
  1. la descrizione dell'inquadramento territoriale:
    - a. vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e/o archeologico esistenti;
    - b. strumenti urbanistici vigenti e relative norme tecniche di attuazione (NTA);
  2. la localizzazione territoriale dell'impianto:
    - a. accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti e indotti dall'attività richiesta;

- b. conformità alle prescrizioni riportate nel Piano regionale dei rifiuti approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 73/7 del 20/12/2008;
    - c. analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
    - d. descrizione del sito dal punto di vista urbanistico, con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli
  - 3. la descrizione dei materiali utilizzati e dei lavori necessari per la realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali (pavimentazioni, sistema di raccolta acque, sistema di abbattimento polveri, etc.) con i relativi calcoli strutturali;
  - 4. la modalità e le azioni necessarie alla protezione fisica degli impianti;
  - 5. la dotazione di attrezzature e personale;
13. particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto;
14. relazione tecnica delle opere da realizzare contenente:
- 1. la descrizione delle opere da realizzare con le caratteristiche prestazionali, dei materiali prescelti e delle strutture e degli impianti per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità degli stessi anche in relazione alla tipologia di rifiuti trattati;
  - 2. l'analisi dimensionale e relativo impatto urbanistico in relazione alle superfici coperte e non coperte esistenti e non esistenti, alle cubature esistenti e non esistenti, ai distacchi, etc. delle opere da realizzare, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti;
  - 3. l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, invasi, sbancamenti, etc.).
15. relazione tecnica gestionale che riporta:
- 1. la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intendono effettuare presso l'impianto, con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché i macchinari e le attrezzature che si intende utilizzare, con le relative potenzialità. Per ogni processo di trattamento sono individuate:
    - a. le tipologie di rifiuto da trattare;
    - b. le modalità di accettazione dei rifiuti;
    - c. le quantità trattate giornalmente;
    - d. il tipo di materiali in uscita dal processo e le destinazioni successive;
  - 2. le modalità di stoccaggio (D15 ed R13), specificatamente:
    - a. la descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree sono distinte per tipologie di rifiuto e per attività di gestione;
    - b. la descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in cumulo, in silos, in big bag, etc.);
    - c. la definizione delle caratteristiche tecniche, delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
  - 3. le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di

dismissione dell'impianto;

16. i seguenti allegati grafici alla relazione gestionale:

1. planimetria di dettaglio dell'impianto, in scala opportuna, che evidenzia le aree di stoccaggio suddivise in R13 – rifiuti non pericolosi, R13 – rifiuti pericolosi, D15 – rifiuti non pericolosi e D15 – rifiuti pericolosi. All'interno delle singole aree di stoccaggio sono indicati i rispettivi codice/i CER dei rifiuti. La stessa planimetria riporta le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate;
2. schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento, etc.);

17. cronoprogramma;

18. documentazione fotografica e simulazione grafica dell'intervento con visioni panoramiche di interesse e indicazione in planimetria dei punti di ripresa;

19. relazione di impatto ambientale;

20. documentazione prevista dalla provincia territorialmente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico;

21. documentazione prevista dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 47/31 del 20/10/09 per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

22. relazione tecnica che riporta in modo sintetico le sorgenti di rumore. Tale relazione indica la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto, i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto, la periodicità di funzionamento dell'impianto (se continuo o no). La stessa relazione riporta, inoltre:

1. le sorgenti di rumore;
2. la localizzazione delle sorgenti di rumore;
3. la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente di rumore;
4. i sistemi di contenimento delle sorgenti di rumore;
5. la capacità di abbattimento dei sistemi di cui al punto precedente;

23. relazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

24. organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale.

25. atto di nomina firmata dal titolare/legale rappresentante del responsabile tecnico dell'impianto;

26. dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;

27. schema della garanzia finanziaria, controfirmato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08, corredato dagli elementi dimostrativi del calcolo dell'importo; tale schema potrà essere modificato in base alle risultanze dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;

28. richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (CPI) (qualora l'attività in autorizzazione rientri tra quelle previste dal D.M. 16/2/82, al fine di



- consentire, in sede di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche);
29. studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e relativa istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA (qualora richiesto ai sensi di legge).

Firma

---